



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 giugno 2009

Plauso del CMI

Negli anni della persecuzione razziale in Italia, alcuni cittadini di origine ebraica, divenuti italiani con provvedimenti di concessione, furono privati di cittadinanza perdendo il lo "status civitatis" e dovettero emigrare. Vennero privati della cittadinanza italiana tutti i cittadini ebrei naturalizzati italiani sia in forza dei Trattati di pace di San Germano (10 settembre 1919), di Rapallo (12 novembre 1920) e di Losanna (24 luglio 1923) e delle speciali norme emanate in relazione ai predetti trattati.

Nonostante tali leggi furono abrogate da R.D.L. 20 gennaio 1944 firmato Re Vittorio Emanuele III, costoro hanno spesso acquistato la cittadinanza del Paese di emigrazione.

Il problema del riconoscimento della cittadinanza è stato risolto il 15 giugno scorso. Una circolare del Ministero dell'Interno ha chiarito che, poiché non si trattò di una scelta volontaria in quanto determinata dalle tragiche vicende storiche, i nostri ex connazionali, salvo espressa rinuncia, non hanno mai perso la cittadinanza italiana, trasmettendola dunque ai loro discendenti.

Il provvedimento invita il Ministero degli Affari Esteri a fornire alla propria rete diplomatico-consolare le direttive per portare la questione a conoscenza dei propri Uffici in Italia e all'estero.



Eugenio Armando Dondero